

# Perché abolire l'Ordine dei giornalisti (O.d.G.)?

L'**albo dei giornalisti** (che non è l'Ordine dei Giornalisti) viene istituito da Mussolini nell'anno 1925, sotto il regime Fascista mentre venivano promulgate anche le leggi per **limitare la libertà d'informazione**. L'obiettivo è quello di **controllare chi e cosa si può scrivere sui giornali e quindi controllare l'opinione pubblica**. La successiva legge n.69 del 3 Febbraio 1963 sancisce la creazione dell'**Ordine dei giornalisti (O.d.G.)**. L'art.2 afferma: «è diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà d'informazione e di critica»; ma **non si aggiunge nulla all'art.21 della Costituzione**: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. **La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.**» Anzi, di fatto l'**O.d.G.** ora può radiare i giornalisti, applicare censure, richiede autorizzazioni (esami, tirocini, ecc.) per iscriversi all'albo e quindi **limita la libertà di espressione a mezzo stampa!** Ora, dato che **«soltanto la vigilanza dell'opinione pubblica garantisce il futuro di una società»** (Noam Chomsky), inevitabilmente chi ha il potere di controllare il flusso delle informazioni all'interno di una società (come l'O.d.G. e chi ha potere di influenzarlo) decide di fatto il futuro di essa. L'O.d.G. è una **corporazione** che prevede l'**autogoverno** (i giornalisti eleggono rappresentanti che poi decidono per tutta la categoria) per cui diventa difficile controllare il loro operato, e questo è uno dei motivi per cui l'**O.d.G. non esiste in nessun altro stato del mondo**. Il giornalista potrebbe lavorare semplicemente rispettando tutte le leggi civili e penali, come quelle di calunnia e diffamazione, come prescrive la Legge n.47 dell'8 febbraio 1948 (“Disposizioni sulla Stampa”). Invece l'**O.d.G. può radiare (espellere) per sempre i giornalisti, anche quando non hanno commesso nessun reato civile o penale**, «che si rendano colpevoli di fatti non conformi al decoro e alla dignità professionale, o di fatti che compromettano la propria reputazione o la dignità dell'Ordine» (art.48 legge n.69/1963). Quindi l'**O.d.G. si sostituisce alla magistratura nel giudicare l'operato di un giornalista/cittadino e la sua libertà d'espressione!** I giornalisti, spesso precari e quindi ricattabili, sono tra due fuochi: da un lato l'**editore/direttore decide cosa non si può scrivere (censura)** e dall'altro l'**O.d.G. decide chi può scrivere** (eliminando o minacciando i giornalisti scomodi). Il risultato è il controllo quasi totale dell'opinione pubblica. Oltre a tutto questo la “Bozza Siliquini” (22 Dicembre 2005), una nuova legge del Governo Berlusconi (non a caso...), ha reso **più complicato e più lungo** accesso all'albo dei giornalisti, **limitando ulteriormente la libertà**, ecco i requisiti:

1) una **laurea** di qualsiasi tipo

2) **pratica giornalistica** da svolgersi in uno dei seguenti modi, a scelta:

a) una laurea specialistica il cui percorso formativo biennale sia almeno per il 50% costituito da attività pratica orientata alla professione di giornalista e disciplinata sulla base di convenzioni tra l'università e il **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**, che verifica anche l'effettivo tirocinio professionale svolto;

b) un master universitario biennale il cui percorso formativo sia disciplinato sulla base di convenzioni tra l'università e il **Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**, che verifica anche l'effettivo tirocinio professionale svolto;

c) corsi biennali presso Istituti di formazione al giornalismo riconosciuti con deliberazione del **Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**.

Questo provvedimento sembra a prima vista promuovere l'innalzamento del grado di istruzione del giornalista professionista (in linea con l'Europa) ma rimane l'**anomalia Italiana rappresentata dall'O.d.G.** che ha sempre **potere di controllo e di verifica** sui percorsi di formazione e di fatto **ha l'ultima parola sull'ammissione all'Albo dei giornalisti!** Quindi il problema è l'O.d.G. non l'Albo. Detto tutto questo, noi del MeetUp “**Gli Amici di Beppe Grillo di Ascoli Piceno**” sosteniamo che **queste leggi e prerogative dell'O.d.G. violano l'art.21 della Costituzione Italiana** e siano quindi **anti-costituzionali** perché minano l'**indipendenza dell'informazione, la libertà del giornalista, ed in generale di ogni cittadino, di esprimersi a mezzo stampa** entro le leggi costituzionali, civili e penali del nostro paese, ed **uccidono così l'opinione pubblica, lasciando la società in balia della disinformazione, della mafia, del favore, dell'omertà e della casta che ci sta derubando di tutto!** Con speranza che i **giornalisti stessi** si uniscano alla nostra causa, noi ti chiediamo di sottoscrivere il referendum per l'abolizione dell'Ordine dei Giornalisti. Per una **libera informazione!**